

AHE NEWS

Winter Special

INTRECCI

Un intreccio...

“...è quando due cose morbide si arrotolano nello stesso posto” **(NICOL)**

“...vuol dire tipo che fai un po' di nodi”

(FEDERICO)

“...è tipo quando ti fai una treccia o quando la mia nonna fa l'uncinetto” **(VITTORIA)**

“è quando due cose si arrotolano insieme, si intrecciano e non si staccano più”

(DILETTA)

[Pensieri dei bambini della sezione 5 anni del Nido e Scuola dell'Infanzia Pinco Pallino Kids di Rubiera, in risposta alla domanda “Cos'è un intreccio?”]

Ci piace pensare il nostro progetto “At home. Everywhere” come un **INTRECCIO**, che lega insieme realtà, figure professionali, stili di lavoro diversi, collegando insieme bambini, genitori, insegnanti, facilitatori, dirigenti, pedagogisti. Una rete articolata e complessa unita dall'ideale di una realtà educativa in cui più lingue si intrecciano, dando vita a una trama vivace che si fa sempre più solida più sono i fili che ne fanno parte.

Quando ho chiesto ai bimbi cosa vedevano loro nell'intreccio nella mia mente c'erano solo nodi, tirati con fermezza, ma dalle loro parole ho messo a fuoco che perché un intreccio funzioni serve in realtà prima di tutto morbidezza, volontà di arrotolarsi e modellarsi sugli altri.

Il numero di “AHE News” di questo inverno parla di questo: di facilitatrici che ogni giorno portano in sezione le loro passioni, di genitori che ci sostengono con le loro scelte e pratiche quotidiane, di insegnanti che ci accolgono in sezione e ci rendono parte integrante dei loro progetti, di bambini che ogni giorno ci dimostrano che esistono mille e più modi di comunicare.

Buone feste di legami, fili elastici, trame colorate!

Marta E., insegnante e responsabile progetto AHE

[Clicca qui per i nostri auguri!](#)

MARTA E. CONSIGLIA...



“*The Invisible String*” by Patrice Karst

Toccante, avvolgente, che scalda il cuore. Per quelli che riescono a vedere l'amore in tutte le sue piccole forme.

<https://www.youtube.com/watch?v=WlUxXexjhYI>

I NOSTRI FACILITATORI

un meraviglioso intreccio di competenze

*Pintaría con un sueño de Van Gogh
sobre las estrellas un poema de Benedetti,
y una canción de Serrat sería la serenata
que les ofrecería a la luna.*

*Dipingerei con un sogno di Van Gogh
sulle stelle un poema di Benedetti,
e una canzone di Serrat sarebbe la serenata
che offrirei alla luna.*

Gabriel Garcia Marquez

Nel corso della storia sono innumerevoli gli artisti che si sono sperimentati in diverse arti, mescolandole per creare opere meravigliose: c'è chi si è ispirato a sculture per scrivere poemi, chi ha dipinto tele basandosi su opere scritte, e chi ha composto brani ispirati a dipinti. La contaminazione artistica permette l'incontro

tra diversi linguaggi, che dialogano tra loro generando opere uniche.

Nel nostro lavoro, noi facilitatrici e facilitatori cerchiamo di fare la stessa cosa: raccontiamo, costruiamo, dipingiamo, cantiamo, balliamo, cuciniamo, creiamo e trasformiamo...intrecciamo abilità, passioni, competenze di natura diversa per offrire a* bambin* un'esperienza che stimoli il più possibile la loro creatività, aprendoci così a nuovi linguaggi espressivi che vanno ben oltre il semplice apprendimento di una lingua.

Abbiamo chiesto ad alcune delle facilitatrici che fanno parte del nostro gruppo di lavoro di raccontare cosa significa per loro "intreccio di competenze", e quanto questo abbia valore nella loro esperienza nelle scuole:

NADIA - FACILITATRICE E ATELIERISTA

Diversi mondi si intrecciano in un'unica trama che racconta la nostra quotidianità: allacciarsi le scarpe, intrecciare i capelli a una bambina, prendersi per mano... Siamo un intreccio di lingue e culture, siamo una rete, rami di un albero. Linee sulla carta, curve o spezzate, scarabocchi, tutto si intreccia per diventare una narrazione i cui protagonisti siamo noi.

Nel nostro lavoro di facilitatrici dipingiamo la quotidianità arricchendola di esperienze nuove, non ci chiudiamo ognuno nella propria scatola, ci intrec-

ciamo per creare mille sfaccettature, per stimolare la creatività, per vedere le cose da diverse prospettive.

L'atelier non è uno ripostiglio pieno di materiali misteriosi che non si possono toccare senza il permesso, l'atelier ci circonda ovunque: nel cortile, nel corridoio, a casa, in un supermercato, in dormitorio quando chiudiamo gli occhi, perché la mente creativa non dorme mai...

È un perpetuo INTRECCIO.

FEDERICA - FACILITATRICE, DANZATRICE E COREOGRAFA

La danza è il mio linguaggio, è il modo in cui le mie parole trovano la migliore espressione. Questo pensiero è quello che porto ogni giorno nel mio lavoro di facilitatrice linguistica.

L'inglese è per il bambino un nuovo linguaggio, così come la danza è per il corpo un nuovo linguaggio di

movimento. Mediante l'intreccio tra le due forme espressive, una linguistica e l'altra corporea, risulta più semplice e divertente imparare, scoprire e approfondire la lingua inglese. L'approccio learn by doing si sposa perfettamente con la mia passione e la mia professione di danzatrice, poiché tutto può essere danza, la danza può essere gioco, movimento, dando possibilità di aprire grandi spazi linguistici.

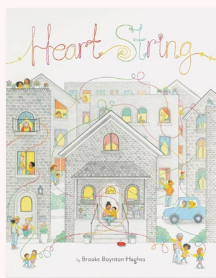
DEBORA - FACILITATRICE E CANTANTE

La musica, e in particolare il canto, sono una parte fondamentale della quotidianità all'interno delle scuole dell'infanzia e dei nidi, e in particolare del mio lavoro al nido. La canzone è uno strumento educativo significativo per lo sviluppo del linguaggio, per la memoria, il senso del ritmo, per l'attenzione e per molti altri aspetti della vita del bambino. Poco alla volta le melodie diventano familiari per i bambini, scandiscono le attività quotidiane e di conseguenza diventano

anche un momento rasserenante e di tranquillità per loro.

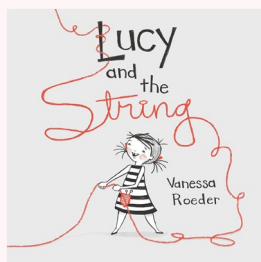
Questo aspetto nella routine quotidiana del nido si intreccia perfettamente con la mia grande passione per il canto. Quando intono una canzone so che catturerò l'attenzione del bambino, e che in qualche modo avverrà una magia: in un attimo si riesce a placare un pianto, a strappare un sorriso, una gestualità nuova e mai fatta prima.

Marta Cigarini,
facilitatrice e coordinatrice AHE

MARTA C. CONSIGLIA...**“Heart String”** by Brooke Boynton-Hughes

Dolce, delicato, emozionante. A te che ami sentirti parte del mondo che ti circonda.

<https://www.youtube.com/watch?v=uM25I-kIHvA>

**“Lucy and the string”** by Vanessa Roeder

Divertente, coinvolgente, intimo. A te che credi nelle amicizie vere e profonde.

https://www.youtube.com/watch?v=95_TGxb7VUE

ART IS GREAT

Una bella storia vissuta in condivisione

Scuola Primaria Sabbioneta e la Stella del Principe.

Venerdì 12 maggio 2023: la città di Sabbioneta (MN), Patrimonio dell'Umanità dal 2008 e testimonianza eccezionale dal punto di vista urbano, architettonico e artistico del Rinascimento, si prepara ad accogliere la manifestazione, organizzata dall'IC Marcaria-Sabbioneta, "La Stella del Principe", evento di animazione e spettacoli gestito dagli alunni della scuola Secondaria di Sabbioneta per condurre i visitatori alla scoperta dei monumenti di Sabbioneta e far conoscere, alle scuole in visita, i luoghi cari al principe Vespasiano Gonzaga.



Le previsioni meteorologiche al pomeriggio non promettono nulla di buono, però 17 alunni delle classi quinte della Primaria di Sabbioneta sono entusiasti e motivati e colgono l'occasione di questo evento per presentare i lavori e i manufatti prodotti durante la frequenza al laboratorio pomeridiano

del progetto "Happy Children", finanziato all'interno del PON Estate 2022.

Tutto il progetto, svolto attraverso **l'utilizzo della lingua inglese come lingua principale**, si è sviluppato attraverso un percorso dedicato all'arte e al patrimonio artistico della cittadina di Sabbioneta, allo scopo di potenziare la creatività e l'utilizzo di molteplici linguaggi e si è realizzato sia all'interno dell'aula tradizionale ma anche all'esterno, quindi nei luoghi simbolo di Sabbioneta. Il progetto si è svolto da Marzo a Maggio presso il plesso della scuola primaria di Sabbioneta grazie al supporto della cooperativa Augeo. Alla realizzazione delle attività hanno preso parte la docente Loredana Zumbo, tutor del progetto e la docente-facilitatrice Nadia

Vasilyeva, insegnante d'arte, che col suo motto "ART IS GREAT", ha saputo in maniera superba coinvolgere i diciassette alunni delle classi quinte in un percorso in cui hanno potuto sperimentare **tecniche di illustrazione, disegno artistico, riutilizzo di materiali riciclati, creazione di mappe, calligrafia e attività di lettering**, attraverso una metodologia accattivante e ludica.

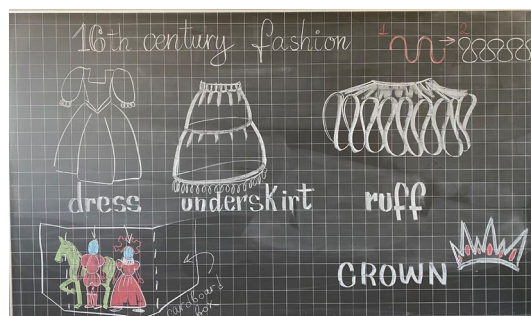


Per imparare e migliorare una lingua conta soprattutto l'approccio e la ricerca continua di nuove metodologie didattiche.

Un plauso a tutti: è stata un'esperienza straordinaria per novità, interesse, motivazione da parte degli alunni e soprattutto partecipazione.

Grazie ancora a tutti.

Loredana Zumbo, docente lingua inglese della Scuola Primaria di Sabbioneta



La Rete At home. Everywhere e le sue Ramificazioni

Intrecci...

viene da pensare ad una trama, a fronde di alberi fruscianti che si intersecano tra loro.

È stato proprio così per noi “piccole foglioline” periferiche, raggiunte dalla solidità della struttura di Augeo, dalla sua forte connotazione educativa e, al tempo stesso, dalla sua capacità di nutrire capillarmente anche chi geograficamente è un po’ lontano.

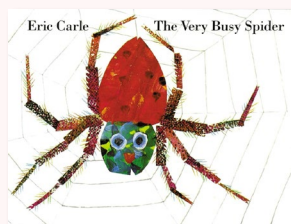
Esattamente un anno fa il Nido comunale di Riccò del Golfo è diventato bilingue, un po’ per opportunità, ma soprattutto per un forte volere di Elisa e Paola, titolari di EDUCA snc, ente gestore del nido stesso. Questa trasformazione è avvenuta dapprima timidamente, poi con sempre più grinta e motivazione, attraverso l’ingresso di una nuova collega, Giada, e del suo nuovo ruolo: la facilitatrice linguistica.

Gli intrecci partono da qui. Giada apporta al gruppo (bambini e bambine, ma anche educatrici) nuova linfa, attinta dalla formazione che Augeo riserva alle proprie “ramificazioni”. Con il suo lavoro raggiunge ogni istante della nostra giornata tipo; inizialmente la studia per poi condurla, gestirla e proporla in una nuova veste ai bambini...è avvenuta la trasformazione! La trama ha prodotto un bellissimo manto che avvolge tutto e rinnova, vestendo di stimoli impensati, ogni momento delle routines quotidiane.

La meraviglia però non finisce qui, né gli spazi che possono essere raggiunti: i bambini trasportano anche a casa le nuove acquisizioni, in famiglia tutti cantano “red and yellow and pink and green...”, le educatrici affiancano Giada nelle proposte, imparano a mettersi in gioco sperimentando con l’inglese, rafforzando così il suo impegno. Non solo, i nostri piccoli, cresciuti e passati alla vicina Scuola dell’Infanzia, hanno portato con loro la radicata acquisizione bilingue, tanto da rendere evidente il fatto che, laddove a scuola non sia previsto un percorso analogo, si rende necessario correre ai ripari. Nasce così il progetto di continuità tra Nido e Scuola dell’Infanzia: una delegazione di bambini “grandi” del Nido, accompagnati da Giada, faranno visita agli amici della scuola in tre appuntamenti settimanali, di 45 minuti ciascuno. In occasione di questi incontri i gruppi mescolano le diverse modalità, confrontano i modi di fare merenda, le canzoni, i saluti, ritrovando i compagni dello scorso anno e “contaminando” chi ha fin qui utilizzato un solo canale linguistico. “Facciamo inglese” insieme... e l’intreccio continua!

Paola e Elisa di Educa snc, partner AHE presso il Nido Mago Verdino di La Spezia

CARLA T. CONSIGLIA...



“The very busy spider” by Eric Carle

Colorato, brillante, ritmato. A chi cerca sempre il piacere del bello nelle piccole cose.

<https://www.youtube.com/watch?v=5TGqpi0oF0w>

Intrecci di Storie

Invisible threads are the strongest ties.

Friedrich Nietzsche

Sette anni fa le storie dei bambini della Scuola dell'Infanzia comunale T. Ferrari si sono intrecciate con il progetto proposto da Augeo "At Home Everywhere" e con una Facilitatrice molto speciale che subito è entrata nei cuori delle insegnanti e dei bambini: Teacher Isabella.

Come esplicitato dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Comune di Mantova "di fronte ad una società caratterizzata da una **pluralità di codici, alfabeti, culture e nuovi modelli familiari la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie** per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi d'uguaglianza, libertà e solidarietà." Ed è in quest'ottica e in un contesto sociale votato ad un uso della lingua inglese sempre più diffuso che gli obiettivi della scuola dell'infanzia Ferrari si intrecciano in una trama multicolore con il progetto di "AHE". Esso, infatti, intende avvicinare i bambini ad altri modi di comunicare, dietro i quali si raccontano storie, culture, abitudini, modi di vivere diversi, di entrare in comunicazione, di pensare e di pensarsi.

L'obiettivo principale di Isabella e delle insegnanti della scuola è quello di favorire in modo giocoso, motorio, accattivante l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso una metodologia che esclude l'approccio frontale. **Predilige, in-**

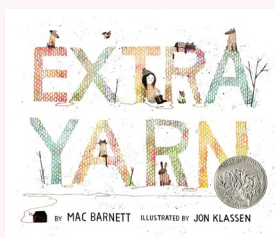
vece, la relazione e l'uso della lingua nel contesto quotidiano, attraverso ripetizione e ricorsività, variazione e novità che sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza come riportato dalle "Linee pedagogiche per il sistema integrato ZEROSEI".

Tutto ciò è possibile grazie allo scambio tra i diversi ruoli professionali e grazie all'intrecciarsi di competenze diverse ma integrate.

I bambini accolgono sempre con gioia Isabella e già dopo i primi incontri interagiscono con lei in maniera molto **naturale**, senza farsi condizionare da differenze linguistiche, e riproponendo anche nel gioco autonomo giochi, canzoni e filastrocche in lingua. Sono passati sette anni dall'inizio del progetto, abbiamo affrontato insieme tanti **cambiamenti** nella scuola, il mondo stesso è diverso, i bambini sono cambiati, le insegnanti si sono susseguite negli anni, abbiamo avuto anche diverse facilitatrici negli anni ma, come disse Maya Angelou "We all should know that diversity makes for a rich tapestry, and we must understand that all the threads of the tapestry are equal in value no matter what their color." **La tela di relazioni che si è venuta a creare nella scuola è sempre più ricca di colori, un vero e proprio caleidoscopio di sfumature.**

Barbara Brutti
insegnante Scuola dell'Infanzia
"Ferrari" di Mantova

BARBARA B. CONSIGLIA...



"Extra Yarn" by Mac Barnett

Una dolce avventura che narra come la generosità possa portare colore anche nei posti più oscuri.

<https://www.youtube.com/watch?v=mznh9amuuCU>

INTRECCI VINCENTI

Il bilinguismo fin dalla prima infanzia

“At home everywhere”, con i suoi tanti progetti dedicati ai bambini e alle loro famiglie, promuove un’innovativa alleanza educativa che mira a creare una stretta collaborazione tra casa e scuola. Al centro di questa visione, emerge il progetto “Bilingual is Possible,” un’iniziativa rivoluzionaria dedicata ai genitori e ai bambini dai 9 ai 18 mesi, che si propone di creare consapevolezza riguardo all’approccio naturale al bilinguismo infantile, favorendo il dialogo tra genitori, sfatando preconcetti e stereotipi legati al bilinguismo nella prima infanzia.

Per comprendere meglio come “Bilingual is Possible” possa introdursi con naturalezza nella vita delle famiglie, abbiamo intervistato Chiara, una mamma che ha partecipato alla seconda edizione del progetto insieme a sua figlia Sveva.

Quali sono le prime tre parole che ti vengono in mente quando pensi al progetto “At home. Everywhere”?

Possibilità, allargare l’orizzonte e evoluzione.

Questo progetto offre ai bambini la possibilità di abbracciare un approccio che solitamente si sviluppa più tardi nella vita; date la possibilità ai bambini di allargare il proprio orizzonte, promuovendo l’idea che la lingua inglese debba diventare una normalità.

Qual è la cosa che apprezzi di più del progetto?

Il modo autentico in cui vi avvicinate all’insegnamento della lingua. Sapete come interagire e comunicare in lingua, coinvolgendo i bambini in modo giocoso ed entusiasmante. Vedere i bambini incuriositi e felici di partecipare è la conferma che insegnare dovrebbe essere così, creando una connessione autentica. Siete com-

petenti non solo nella conoscenza della lingua, ma anche nelle esperienze che proponete, rendendo il tutto vivo e coinvolgente.

Parlami un po’ di te e della tua filosofia come famiglia verso le lingue. Mi hai detto che spesso fate dei viaggi all’estero. Mi parli di queste vostre esperienze?

In casa cerco di creare un ambiente divertente e coinvolgente per le mie figlie attraverso giochi, letture e altre attività che le rendano curiose e interessate. Una delle nostre grandi passioni è viaggiare. Il viaggio è un’opportunità straordinaria, le mie bimbe rimangono affascinate quando mi sentono parlare e comunicare in una lingua diversa, le incuriosisce. Prima dei nostri viaggi, coinvolgiamo le bambine nell’organizzazione, creando un senso di curiosità e anticipazione.

Mi hanno raccontato che ci segui come gruppo di lavoro già da un po’ di tempo. Hai iniziato prima con tua figlia più grande e ora anche con la più piccolina. Cosa ti ha spinto a iscrivere le tue bimbe al progetto fin da piccolissime?

Ho iscritto Gioia, mia figlia più grande, che aveva due anni perché sai quella cosa che quando tu sei piccola e avresti voluto che tua mamma ti facesse fare questa cosa? Ecco, ho capito che posso dare a mia figlia qualcosa in più e lei non ha niente da perdere, può solo divertirsi. **Credo che sia questo il momento di creare delle basi solide, creando automatismi in modo naturale. Gioia si avvicina alla lingua in modo diverso adesso**, cerca di capire il testo delle canzoni, prova a parlare quando siamo all’estero, anche se a volte fa degli strafalcioni, ma ci prova.

Quest’anno hai partecipato insieme a tua figlia più piccola al progetto “Bilingual is possible”, progetto che ha fatto da cornice durante i primi 3 incontri ai laboratori pomeridiani in lingua inglese che frequenterà Sveva per i prossimi mesi. In relazione a questa esperienza ti chiedo: Quali erano le



tue aspettative quando hai iniziato questo progetto di bilinguismo?

Mi aspettavo di dover giocare e di vivere un'ora in modo divertente ma, allo stesso tempo, mi aspettavo di capire come ci si potesse avvicinare e vivere la lingua con dei bambini così piccoli, quando ancora comprendono poco. Sapevo che la nostra interazione doveva essere leggera, non eravamo noi i protagonisti ma dovevamo far vedere che c'eravamo ed essere propensi a partecipare senza ansia da interrogazione.

Come ha reagito Sveva dopo i primi incontri? Hai portato avanti qualche suggerimento che ti è stato consigliato?

Sveva ha reagito con grande entusiasmo, era così contenta che non voleva togliersi lo zaino quando siamo tornate a casa perché voleva tornare indietro immediatamente. Spesso mi prende le mani per ballare insieme "jump up & down" la canzone che avete proposto al primo incontro, le è rimasta molto impressa.

Personalmente, mi piace molto leggere, e durante la lettura cerco di immergermi completamente nella storia, utilizzando voci teatrali, mi diverto con il racconto. Un libro che consiglio è quello della strega Rossella "Room on the broom" e "The Gruffalo", sono libri in rima. A casa leggiamo anche "Che cosa ha perso la Topolina Inglese?" un libro sia in italiano che in inglese, ottimo per approcciarsi alla lingua.

Per concludere, ti chiedo se pensi che ci siano abbastanza iniziative nel territorio per supportarti in questo percorso?

Si ci sono, se le vuoi vedere. Siamo fortunati a trovarci in una zona in cui ci sono molte opportunità, specialmente tra Reggio Emilia e Modena, ma devi volerle cogliere.

Quali consigli o suggerimenti avresti per altri genitori che desiderano approcciarsi ad un progetto di bilinguismo per e con i propri figli.

Il mio consiglio è di avere una visione più ampia, considerare l'approccio come un progetto a lungo termine dove si può dar loro la possibilità di imparare una lingua in modo efficace, evitando di concentrarsi solo sulla grammatica o sulla memorizzazione, ma partendo da un discorso di comprensione. Troppo spesso, le lingue vengono insegnate in modo frammentato e con brevi interventi nella scuola. È importante capire che, se non si allena costantemente una competenza, questa rischia di non essere interiorizzata appieno.



La sinergia della relazione tra facilitatore e genitori apre le porte a un mondo di opportunità e crescita. L'esperienza di Chiara dimostra come l'educazione bilingue possa ampliare gli orizzonti dei bambini fin dalla più tenera età, fornendo loro una visione globale e un vantaggio significativo per il futuro. La partecipazione attiva dei genitori è cruciale in questo percorso. Attraverso una visione a lungo termine e un approccio coinvolgente, i genitori possono aiutare i propri figli a costruire basi solide in modo naturale ed efficace.

Carla T.
referente **Bilingual is Possible**
e coordinatrice AHE

Leggi l'intervista completa qui!

VUOI INSERIRE IL PROGETTO "BILINGUAL IS POSSIBLE" NEL TUO NIDO O VIVERE UN'ESPERIENZA DI QUESTO TIPO CON TUO/A FIGLIO/A PRESSO I NOSTRI LABORATORI?

Contattaci per scoprire come fare!
info@aheinglese.it

WHAT DO WE MAKE?

A loom in the shape of a christmas tree, filled with natural elements.

WHAT DO WE NEED?

- Rope
- Four sticks
- Natural elements of your choice (leaves, pinecones, flowers...)
- Scissors
- Glue (hot glue)

CHRISTMAS NATURAL LOOM

INSTRUCTIONS

STEP 1: glue together three sticks in the shape of a triangle (to make our Christmas tree)

STEP 2: glue a smaller stick to the base of our triangle (to make the trunk)

STEP 3: Tie the rope with a knot to one of the corners of the Christmas tree you made and then cut the rope long enough for the size of your tree.

STEP 4: Wrap the rope around the sticks to create a loom

STEP 5: Fill your loom with natural elements of your choice

[Guarda il video su You Tube](#)

Carmen, facilitatrice e coordinatrice progetto AHE



DO YOU KNOW MARIA LAI?

“Giocavo con grande serietà, a un certo punto i miei giochi li hanno chiamati arte” (Maria Lai)

Nel nostro numero dedicato agli intrecci non poteva mancare chi degli intrecci ha fatto un'arte. Maria Lai ha visto in un oggetto apparentemente banale come il filo un simbolo della vita come insieme di relazioni da tessere, una trama di fili che unisce e crea armonia tra le persone; un oggetto che solo dall'unione con altri fili può diventare qualcosa di robusto e duraturo nel tempo.



FROSTY THE SNOWMAN

Impara a cantare "Frosty the Snowman" assieme ai nostri facilitatori!

Guarda il video!

Look outside, the snow has fallen.
Let's go out and build a snowman!
Put your jacket and your gloves on.
Let's go out and build a snowman!

Let's build its **body**!
Let's build its **head**!
Wow! The snowman has the body and the head!

Look outside, the snow has fallen.
Let's go out and build a snowman!
Put your jacket and your gloves on.
Let's go out and build a snowman!

Let's make its **eyes**!
Let's make its **mouth**!

Wow! The snowman has the body and the head!
The snowman has the eyes and the mouth!

Look outside, the snow has fallen.
Let's go out and build a snowman!
Put your jacket and your gloves on.
Let's go out and build a snowman!
Let's make its **nose**!
Let's take a **hat**!

Wow! The snowman has the body and the head!
The snowman has the eyes and the mouth!
The snowman has the nose and a hat!

Look outside, the snow has fallen.
Let's go out and build a snowman!

Put your jacket and your gloves on.
Let's go out and build a snowman!

Let's take a **scarf**!
Let's take a **broom**!
Wow! The snowman has the body and the head!
The snowman has the eyes and the mouth!
The snowman has the nose and a hat!
The snowman has a scarf and a broom!

Look outside, the snow has fallen.
Let's go out and build a snowman!
Put your jacket and your gloves on.
Let's go out and build a snowman!

Nice to meet you, Frosty!
Would you like to play with me?

Vuoi lavorare come facilitatore linguistico e entrare a far parte del Team AHE?

Invia il tuo cv a segreteria@augeocoop.it

WHAT'S NEW

L'offerta del **laboratorio PlayENG** continua ad ampliarsi con tante offerte formative (in inglese e non) per adulti e bambini.

LABORATORI PlayENG

- > Rubiera (Laboratorio PlayENG - viale Matteotti 12/8B)
- > Reggio Emilia (ARCI RE - Viale Ramazzini 72 - Reggio Emilia)
- > Scandiano (Circolo Arci Le Ciminiere - Via del Cemento, 25 - Scandiano RE)

Scopri di più

THE FUN OF READING - GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2023

Dalle 17:00 alle 18:30 - Lettura animata a tema natalizio presso la **Biblioteca Sognalibro** di Casalgrande (RE)

EXTRAORDINARY - L'INGLESE AHE NELLA TUA SCUOLA

Costruiamo percorsi e preventivi personalizzati per scuole pubbliche e private, per bambini e ragazzi da 0 a 14 anni.

Scopri di più

SATURDAY: FUN DAY - REGGIO EMILIA

La ludoteca in due lingue - 3 ai 7 anni (accompagnati)

- > Reggio Emilia (ARCI RE - Viale Ramazzini 72 - Reggio Emilia)

Scopri di più

NON SOLO INGLESE AL PLAYENG

Dal 2024, lo spazio plurisensoriale e multifunzionale di Rubiera amplia le sue offerte anche a laboratori creativi in italiano.

Scopri di più


REGALA L'INGLESE A CHI VUOI BENE!

Le **Gift Card At home. Everywhere** possono essere utilizzate su tutti i servizi AHE, tra cui Bilingual is Possible, e Laboratori PlayENG!

Chiama il tel. 0522 260233 o scrivi a info@aheinglese.it

PUOI RESTARE AGGIORNATO SU TUTTE LE ATTIVITÀ AHE:

SUI SOCIAL

 www.facebook.com/aheinglese
 www.instagram.com/athome.everywhere

SUL SITO WEB

www.aheinglese.it

CONTATTACI

info@aheinglese.it
 tel. 0522.260233